

ADOTTA UNO SPETTACOLO VISIONI/INCONTRI /ESPERIENZE 2018'19



ADOTTA UNO SPETTACOLO: VISIONI/INCONTRI/ESPERIENZE

21ª Edizione - Stagione 2018-2019

Progetto a cura di Carla Manzon

Come da tradizione, anche la 21ª edizione del progetto di educazione teatrale promosso da Thesis Associazione Culturale propone agli studenti delle scuole superiori di Pordenone e provincia percorsi stimolanti ed esperienze significative.

Sostenuto dalla Fondazione Friuli e patrocinato dal Comune di Pordenone, **ADOTTA UNO SPETTACOLO** coinvolge attivamente il Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" di Pordenone, l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, che coordina i teatri di Casarsa della Delizia, Maniago, Sacile, San Vito al Tagliamento, Zoppola, ed il Teatro Comunale "Marcello Mascherini" di Azzano Decimo.

PERCORSI TEATRALI:

Come per le scorse edizioni, all'interno delle stagioni dei Teatri provinciali sono stati individuati diversi ambiti tematici sui quali articolare una proposta di approfondimento per gli studenti e gli insegnanti.

1 – I CLASSICI

Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone:

- *La tragedia del vendicatore* (*consigliato alle classi quarte e quinte*)
- *Il costruttore Solness*
- *Sogno di una notte di mezza estate* (*consigliato alle classi quarte e quinte*)

Auditorium del Centro Civico di San Vito al Tagliamento:

- *Filumena Marturano*
- *L'importanza di chiamarsi Ernesto*
- *La locandiera*

Teatro Zancanaro di Sacile:

- *Filumena Marturano*

Teatro Pasolini di Casarsa:

- *L'avar*

Un cupo ducato dove lussuria, corruzione e violenza la fanno da padroni: questo è lo sfondo di *La tragedia del vendicatore*, i cui protagonisti hanno nomi altamente simbolici (Lussurioso, Spurio, Vindice, Supervacuo...). Un racconto inquietante, quello del giacobita Thomas Middleton, in cui tutto può accadere e qualsiasi colpo è lecito al protagonista pur di raggiungere la bramata vendetta. La messa in scena è di Declan Donnellan, le cui geniali regie shakespeariane hanno ottenuto nel tempo ampio consenso di critica e pubblico. Un classico da noi quasi sconosciuto (venne proposto da Luca

Ronconi nei lontani anni '70), ma di sconvolgente forza e attualità, capace di scuotere le coscienze degli spettatori.

Il Costruttore Solness, capolavoro della tarda maturità di Ibsen, affronta grandi interrogativi sul senso della vita in una vicenda che parla del conflitto tra passato e presente, tra realtà e sogno, tra gli ideali della giovinezza e la coscienza di avervi abdicato. Una riflessione lucida e amara sul potere, la ricchezza, il desiderio di felicità.

Elio De Capitani e Ferdinando Bruni riprendono a distanza di vent'anni uno degli spettacoli più importanti del Teatro dell'Elfo: quel leggendario *Sogno di una notte di mezza estate* che nel 1997 fece molto scalpore. Una lettura, la loro, che esalta i temi del desiderio erotico e della passione pur non trascurando aspetti di trascinate comicità, resi dagli attori con grande fantasia.

La storia di *Filumena Marturano* è così nota che non è neanche il caso di ricordarla. Resta solo da sottolineare la forza interpretativa di Mariangela D'Abbraccio nel ruolo di Filumena, particolarmente lodata dai critici.

Ancora del Teatro dell'Elfo è la messa in scena di *L'importanza di chiamarsi Ernesto* di Oscar Wilde. Non aspettatevi uno spettacolo "classico": il taglio "pop" scelto dai registi Ferdinando Bruni e Francesco Frongia esalta ancor di più i toni ironici e cinici dei personaggi immaginati dal grande irlandese, arrivando a sfiorare la commedia musicale.

"Fra tutte le Commedie da me sinora composte, starei per dire esser questa la più morale, la più utile, la più istruttiva. Sembrerà ciò essere un paradosso a chi vorrà fermarsi a considerare il carattere della Locandiera, e dirà anzi non aver io dipinto altrove una donna più lusinghiera, più pericolosa di questa." Così scrisse Carlo Goldoni in merito alla sua celebre commedia. In questa edizione che vede Amanda Sandrelli nel ruolo di Mirandolina non ci si deve aspettare la donna dal carattere morbido spesso vista in scena: verranno invece esaltate le ombre più oscure di questo straordinario carattere goldoniano.

Infine, come quasi tutti gli anni, ecco nuovamente sui nostri palcoscenici il genio intramontabile di Molière con il suo *Avaro*. La rappresentazione è frutto di un'elaborazione del testo da parte di Ugo Chiti, drammaturgo e regista storico dell'Arca Azzurra Teatro, che si avvale dell'apprezzata interpretazione di Alessandro Benvenuti.

Quest'anno i "Classici" avranno, ancor più che nelle passate stagioni, un sapore di attualità tutto da gustare!

2 – IL TEATRO DELLE EMOZIONI

Teatro Comunale di Zoppola:

- *Alle cinque da me*
- *Rosalyn (consigliato alle classi quarte e quinte)*
- *Ad un passo*

Teatro Comunale Mascherini di Azzano Decimo:

- *Alle cinque da me*
- *Cronache del bambino anatra*

Auditorium del Centro Civico di San Vito al Tagliamento:

- *Copenaghen*
- *Matilde e il tram per San Vittore*
- *Vecchia sarai tu!*

Teatro Verdi di Maniago:

- *Mio eroe*
- *Maratona di New York*
- *Alle cinque da me*
- *La Bibbia riveduta e scorretta*

Teatro Pasolini di Casarsa:

- *La Bibbia riveduta e scorretta*
- *Maratona di New York*

Due bravissimi attori che si faranno letteralmente in cinque (*Alle cinque da me*); due singolari e intelligenti attrici alle prese con un misterioso thriller (*Rosalyn*); un importante affresco di quello che fu la Grande Guerra nel nostro Friuli (*Ad un passo*); la storia dolorosa e affettuosa di un bambino dislessico e di sua madre (*Cronache del bambino anatra*); un dialogo serrato e avvincente tra due padri della fisica (*Copenaghen*); la storia, sconosciuta ai più, di un Olocausto italiano durante l'ultima guerra mondiale (*Matilde e il tram per San Vittore*); tre generazioni di donne raccontate da una sola attrice (*Vecchia sarai tu!*); tre madri desolate per la perdita del proprio figlio morto in una guerra in tempo di pace (*Mio eroe*); due amiche che si confidano sulla propria vita mentre si allenano per la *Maratona di New York*; infine, l'incantevole pazzia degli Oblivion che per la prima volta si cimenteranno in un musical interamente scritto da loro.

Si metteranno alla prova attori di gran talento: Ugo Dighero e Gaia de Laurentiis; Alessandra Faiella e Marina Massironi; Marta Riservato, Fabiano Fantini e Roberto Pagura; Maria Ariis e Carla Manzon; Massimo Popolizio, Umberto Orsini e Giuliana Lojodice; Maddalena Crippa, Debora Villi e Rossana Mola; Antonella Questa; Giuliana Musso; la splendida atleta Fiona May, per la prima volta in palcoscenico, insieme a Luisa Cattaneo.

Ci aspettano in questa nuova stagione emozioni di ogni genere, che sapranno sicuramente toccare le menti e i cuori dei nostri ragazzi.

3 – TEATRO È SOCIETÀ**Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone:**

- *Va' pensiero*
- *Mi sa che fuori è primavera*
- *Roma ore 11*
- *Con il vostro irridente silenzio*

Teatro Verdi di Maniago:

- *L'operazione*

Teatro Pasolini di Casarsa:

- *Bukurosh, mio nipote*

Auditorium del Centro Civico di San Vito al Tagliamento:

- *Lampedusa*

Teatro Zancanaro di Sacile:

- *Bukurosh, mio nipote*
- *Regalo di Natale*

Teatro Comunale Mascherini di Azzano Decimo:

- *Il penitente*
- *Traviata*

Quest'anno la sezione dedicata al rapporto tra il teatro e la società in cui viviamo è ricca di temi particolarmente interessanti.

Va' pensiero è una elaborazione originalissima che coniuga la scrittura di Martinelli con brani di Verdi che furono l'inno del nostro Risorgimento, eseguiti dal vivo dal coro di Ruda. Traendo spunto da un fatto di cronaca accaduto anni fa a Bressello, il paese di Don Camillo e Peppone celebrati da Guareschi, l'autore racconta una storia di collusione tra potere politico e mafia calabrese nella civilissima Emilia Romagna. Lo spettacolo è un accorato invito al risveglio della coscienza civile e ad una rinnovata coesione del popolo italiano.

Mi sa che fuori è primavera è la riduzione teatrale dell'omonimo libro di Concita De Gregorio che ripercorre la vicenda atroce di Irina Lucidi, il cui marito rapì le due figlie per poi suicidarsi lasciando un messaggio ambiguo sulla sorte delle piccole. Nonostante gli anni trascorsi dalla scomparsa delle sue bambine, Irina continua ancora a sperare di ritrovarle vive, attingendo a questa speranza la forza per sopravvivere.

Lo spettacolo andrà in scena in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

"Una terribile disgrazia è accaduta ieri mattina nell'interno di un villino di via Savoia, dove, per l'improvviso crollo dell'intera scala dello stabile, settantasette giovani donne sono rimaste ferite in modo più o meno grave ed una è deceduta". Un tragico fatto di cronaca avvenuto nella capitale nel 1951 si trasformò l'anno dopo nel film *Roma ore 11*, basato sulla sceneggiatura di un giovanissimo Elio Petri e diretto da Giuseppe De Santis. Da sottolineare che le vittime si trovavano su quella maledetta scala per sostenere un colloquio di lavoro. Elaborando la sceneggiatura di Petri, le coraggiose attrici della Compagnia Mitipretese ripropongono la vicenda per raccontare una generazione di donne che sognavano una nuova indipendenza nell'Italia appena uscita dall'ultimo conflitto mondiale.

Fabrizio Gifuni ha sempre prediletto testi scomodi e con forti connotazioni politiche. Più volte l'abbiamo potuto apprezzare sui nostri palcoscenici come mirabile interprete di personaggi quali Pasolini o Gadda. Questa volta nello spettacolo *Con il vostro irridente silenzio* si cimenterà in una vibrante lettura delle lettere scritte quarant'anni fa da Aldo Moro durante la prigionia, prima di venire assassinato dalle Brigate Rosse. Chi, come i nostri giovani spettatori, non ha conosciuto quei terribili anni, potrà scoprire la potente scrittura di Moro attraverso l'intensa interpretazione di uno dei migliori attori italiani.

È una commedia piuttosto divertente *L'operazione*, ma i temi non lo sono affatto: si parla di corruzione all'interno del reparto di ortopedia di un ospedale, dove un giovane, inviato sotto copertura dall'azienda sanitaria, cercherà di scoprire i responsabili del malaffare. Tra pazienti lungodegenti, infermieri alquanto equivoci, giovani medici apparentemente onesti, ce la farà il protagonista a scoprire la verità?

Chi avesse visto e apprezzato *I suoceri albanesi* potrà avere il piacere di vedere il suo seguito, messo in scena quest'anno dal medesimo cast (Pannofino & Co.). *Bukurosh, mio nipote* racconta il prosieguo delle avventure del candidato di sinistra aperto e liberale e della sua giovanissima figlia, incinta di un giovane albanese e in procinto di partorire. Tra incomprensioni culturali e disastri familiari, riuscirà il neonato a mettere finalmente pace all'interno delle due famiglie?

Di tutt'altro tenore è *Lampedusa*, testo di estrema attualità che narra le vicende di due personaggi al limite della sopravvivenza: il primo è un pescatore lampedusano che riesce a campare recuperando cadaveri nei dintorni dell'isola; la seconda è un'immigrata di seconda generazione alla ricerca di un riscatto sociale. Un'Europa incapace di gestire i flussi migratori, muri che s'innalzano per contenere "l'invasione", porti chiusi, il Mediterraneo che sta diventando il più grande cimitero del mondo non riescono però, secondo il drammaturgo Anders Lustgarten, ad abbattere la speranza nella consapevolezza e nella solidarietà dei singoli, ultimo baluardo, forse, contro il prevalere dell'indifferenza e della disumanità.

Tre amici, un tavolo da poker e un ricco "pollo" da spennare: questa in breve la trama di *Regalo di Natale*, versione teatrale del celebre film di Pupi Avati di parecchi anni fa. La compagnia "La Pirandelliana" ne fa un'edizione aggiornata, assecondando una trama semplice che nasconde però pieghe umane imprevedibili, fatte di miserie, povertà di spirito e segreti ben nascosti. Con il suo finale amaro, la pièce sarà occasione per meditare sulle crepe della nostra società.

Il penitente, ultimo, importante lavoro del celebre drammaturgo americano David Mamet, è messo in scena con grande passione da Luca Barbareschi, che si assume anche il ruolo del protagonista. I temi del dramma riguardano il potere della stampa, in particolare l'influenza rovinosa che una notizia falsa può esercitare sulla vita di un uomo. Un tema di attualità anche in Italia, dove i giornalisti sono spesso

alla ricerca spasmodica di un qualche capro espiatorio. Ma siamo sicuri che l'accusato di turno sia il vero colpevole? Mamet non dà risposte certe alle questioni poste nel suo dramma, lasciando le conclusioni agli spettatori.

Ultima proposta di questo settore è *Traviata, l'intelligenza del cuore*, di e con Lella Costa.

Lascio alle parole di questa acuta e sensibile attrice la presentazione del suo spettacolo:

“È una storia d'amore, appassionante e disperata ma anche lievemente irritante, con tutti quei non detti e soprattutto quel dissennato fidarsi dell'intuito maschile. Ed è, come Otello, una storia assolutamente attuale. Non solo le Traviate, Margherite o Violette che siano, sono disperatamente alla ricerca di un ruolo, un'identità, una legittimazione, uno straccio di famiglia, ma le loro eredi sono - ancora oggi - al centro di una infinita quanto ipocrita battaglia sociale che le vorrebbe di volta in volta redimere o fiscalizzare”.

4 – IL TEATRO È UN ROMANZO

Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone:

- *Ex chimico*
- *I Miserabili*
- *Ragazzi di vita (consigliato alle classi quarte e quinte)*

Teatro Pasolini di Casarsa:

- *Dieci piccoli indiani*

Teatro Zancanaro di Sacile:

- *Il fu Mattia Pascal*

Una tendenza che il teatro italiano va sempre più sperimentando negli ultimi anni è la riduzione e la messa in scena di romanzi che hanno fatto la storia della letteratura (citerei come illustre esempio il bellissimo *I demoni* realizzato anni fa dal Maestro Stein, apprezzato anche al Verdi di Pordenone). Numerose nella prossima stagione le proposte di questo tipo: dal romanzo-fiume di Victor Hugo alle storie disperate dei *Ragazzi di vita* di Pier Paolo Pasolini; da racconti e scritti tra i meno noti di Primo Levi (*Ex chimico*) all'intricata trama thriller di *Dieci piccoli indiani* di Agatha Christie, per concludere con un classico della narrativa pirandelliana: *Il fu Mattia Pascal*.

Grandi interpreti daranno voce a personaggi mitici: Franco Branciaroli sarà Jean Valjean; Lino Guanciaie, accompagnato da un ensemble di giovani e bravissimi attori, diventerà voce narrante/alter ego di Pasolini; Sonia Bergamasco si assumerà le parole di Primo Levi, mentre una compagnia di attori di lunga e acclamata carriera ricostruirà le misteriose atmosfere di un'isola sperduta in cui si susseguono efferati delitti; infine Daniele Pecci sarà l'enigmatico Mattia Pascal.

La grande letteratura coniugata al teatro: un'idea fantastica per il nostro pubblico di giovani studenti.

5 – PIRANDELLIANA

Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone:

- *Enrico IV*
- *Sei*
- *I giganti della Montagna*

Tre grandi classici del teatro di Luigi Pirandello in tre versioni assolutamente innovative e originali. Carlo Cecchi, grande attore e regista, si cimenta con un *Enrico IV* lontano dall'ortodossia degli spettacoli pirandelliani visti recentemente sul palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone. Il suo sarà un Enrico destabilizzante, imprevedibile e per questo imperdibile.

Spiro Scimone prova - e con successo, viste le osannanti recensioni dei critici al Napoli Teatro Festival di quest'anno - a riscrivere i *Sei personaggi in cerca di autore*. Il gioco del teatro nel teatro viene

esaltato dalla regia di Sframeli e dalla drammaturgia di Scimone il quale, lasciando la sua scrittura sempre in bilico tra il comico e il tragico, rende un omaggio rispettoso e poetico al grande agrigentino.

Roberto Latini, attore e regista di grande caratura, trasforma l'ultimo dramma incompiuto di Pirandello, *I Giganti della montagna*, in un *one man show*, assumendosi la sfida di interpretare tutti i ruoli. Un esperimento interessante e decisamente provocatorio per gli spettatori: mai infatti, si è visto sui nostri palcoscenici un testo pirandelliano realizzato così.

6 - NUOVI PERCORSI

Dopo il successo ottenuto nella scorsa edizione dal progetto READING 2.0 - "I PROMESSI SPOSI SIAMO NOI", **Adotta** propone un nuovo percorso: *Solo il tuo nome mi è nemico: Shakespeare, la mediazione e l'allenamento alla responsabilità*.

Annuncia inoltre l'avvio di una collaborazione con l'Associazione IL DEPOSITO, che dall'autunno 2018 curerà la programmazione e la nuova gestione della sala **Capitol**, nel centro di Pordenone.

"SOLO IL TUO NOME MI È NEMICO": SHAKESPEARE, LA MEDIAZIONE E L'ALLENAMENTO ALLA RESPONSABILITÀ

IL TESTO DI RIFERIMENTO

Romeo e Giulietta di William Shakespeare inizia con un prologo in cui i due giovani amanti vengono definiti come "nati sotto maligna stella". La stella maligna che determina la triste sorte dei due ragazzi è l'atavico conflitto delle rispettive famiglie: Capuleti e Montecchi. Una faida talmente annosa che si è persa memoria dei reali motivi che l'hanno generata.

Ma cosa accadrebbe se, trasportando l'azione ai giorni nostri, si riuscisse a convincere le due famiglie a partecipare a una sessione di mediazione civile? La maligna stella potrebbe tramutarsi in buona?

IL PROGETTO

Solo il tuo nome mi è nemico è strutturato come lezione-spettacolo. Due attrici condurranno il pubblico attraverso gli snodi narrativi dell'opera shakespeariana alternando momenti di affabulazione, reading di brani testuali e interazione con gli studenti. Nella parte conclusiva si assisterà alla simulazione di una mediazione civile tra le famiglie Capuleti e Montecchi con l'intervento attivo di un mediatore professionista. Saranno gli stessi studenti a decretare se la mediazione è andata a buon fine o è fallita: in base alla loro analisi e al loro giudizio, lo spettacolo potrà avere di volta in volta due finali differenti, decidendo quindi se i giovani veronesi sono nati sotto buona o cattiva stella.

OBIETTIVO E TEMI DIDATTICI

Obiettivo: la divulgazione della cultura della mediazione per un miglioramento sociale.

Focus tematico: l'analisi del conflitto e la sua possibile gestione.

Spunti di riflessione:

- Il potere e i limiti dell'agire nel "branco"
- Il duplice valore (filtro o risorsa) delle emozioni nelle relazioni interpersonali
- Le dinamiche dell'aggressività e del conflitto
- L'innamoramento come passaggio dalla paura alla fiducia
- La dinamica positiva dell'inclusione
- La potenza dell'ascolto attivo
- Le tecniche di mediazione: un'opzione per ripristinare il dialogo interrotto, un'opportunità da usare nella vita quotidiana

COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE "IL DEPOSITO"

Da ottobre Pordenone potrà fruire di una nuova sala polifunzionale, quella dell'ex-cinema Capitol: uno spazio concepito per ospitare iniziative culturali che spazieranno dal teatro al cabaret, dalla danza alle performance artistiche multidisciplinari, cui si aggiungerà una ricca programmazione musicale. Non appena definito il calendario, sarà nostra cura inoltrare dettagliate informazioni.

Adotta uno spettacolo avrà quindi l'opportunità di ampliare la sua proposta, affiancando al percorso consolidato negli anni una nuova formula inclusiva di un'offerta musicale e di altri eventi artistici di matrice non esclusivamente teatrale.

Sarà inoltre possibile, concordandolo in anticipo e in relazione alle disponibilità, organizzare incontri didattici o conferenze con gli artisti, oltre che con altri relatori appositamente contattati.

7 – LA SCENA DELLA PAROLA/DEDICA

Il percorso **La scena della parola** è collegato al festival letterario DEDICA, la cui peculiarità è quella di essere incentrato sull'opera di un unico scrittore. La manifestazione, che si appresta a festeggiare la sua 25ª edizione, si svolgerà dal 9 al 16 marzo 2019.

L'iniziativa, che si propone di promuovere tra i più giovani la conoscenza di importanti scrittori contemporanei, prevede per gli studenti un approccio guidato alla conoscenza dell'autore e alla lettura delle sue opere, un approfondimento attraverso strumenti critici (saggi, interviste), la partecipazione a vari eventi del festival e un incontro esclusivo con il dedicatario.

Info: www.dedicafestival.it

I RACCOMANDATI, “ADOTTA UNO SPETTACOLO” SEGNALE

- **COPENAGHEN** perché: in un serratissimo e appassionante dialogo tra due padri della fisica del '900, Bohr e Heisenberg, si parla del rapporto imprescindibile tra etica e scienza. Una magistrale prova degli attori: da non perdere.

- **VA' PENSIERO** perché: è una denuncia, un grido di dolore per l'Italia “*si bella e perduta*”; al tempo stesso, un forte incitamento a una maggior coesione nazionale, uno sprone a tutti gli italiani per iniziare un nuovo Risorgimento.

- **RAGAZZI DI VITA** perché: a distanza di più di sessant'anni, le parole e le situazioni raccontate da Pasolini sono ancora capaci di provocare scandalo. Ma nessuno come questo scrittore ha saputo descrivere i ragazzi delle borgate con crudezza e insieme con poesia.

- **SEI** perché: lo sguardo poetico e intelligente della scrittura di Sframeli sarà indubbiamente di grande stimolo per comprendere nuove sfumature del grande classico pirandelliano *Sei personaggi in cerca di autore*.

- **SOLO IL TUO NOME MI È NEMICO** perché: una proposta inedita che si muove sulla traccia del più amato dei classici shakespeariani: *Romeo e Giulietta*. Da sottolineare che il progetto ha ottenuto la collaborazione e il sostegno dell'Organismo di Mediazione forense dell'Ordine degli Avvocati della città di Pordenone e vedrà il loro diretto coinvolgimento.

VISTI DA VICINO, INCONTRI ORGANIZZATI PER GLI ISTITUTI

Continuerà anche quest'anno la serie di incontri con i protagonisti della prossima stagione.

Alcuni artisti si metteranno a disposizione dei ragazzi per una chiacchierata di approfondimento dopo la visione dei loro spettacoli.

Per organizzare gli appuntamenti a scuola è necessario prendere gli opportuni accordi con la curatrice del progetto.

ABC DEL TEATRO

Nel corso delle tre ultime stagioni alcuni studenti, scelti tra i vari Istituti della città, hanno dato vita alla nuova pagina **Facebook** di **Adotta uno spettacolo**. Coordinati dalla curatrice del progetto, hanno costituito una vera e propria redazione concentrandosi su un alfabeto minimo delle parole del teatro - **l'ABC del Teatro** - a sottolineare l'importanza di alfabetizzare il pubblico degli studenti.

Per catturare maggiormente l'attenzione dei destinatari, i ragazzi hanno realizzato una serie di piccoli video, intervistando i protagonisti della stagione e i tecnici del Teatro Comunale “G. Verdi” di

Pordenone, o scrivendo e interpretando una serie di quiz alquanto bizzarri dedicati a vari lemmi del vocabolario.

Alcuni dei partecipanti al progetto hanno avuto inoltre la possibilità di assistere ad una selezione degli spettacoli per poi scrivere brevi recensioni, inserite nella pagina fb.

Dal momento che l'esperienza è risultata estremamente positiva sul piano educativo, si intende darle seguito con una rinnovata redazione di giovanissimi.

L'ABC DEL TEATRO si trova sul sito del progetto: www.adottaunospettacolo.it



21ª edizione - Stagione 2018-2019

Progetto a cura di Carla Manzon

Per informazioni:

THESIS ASSOCIAZIONE CULTURALE

Piazza della Motta 2 - Pordenone - Tel. 0434 26236

Mail: info@adottaunospettacolo.it

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Per aderire al progetto si richiede ai docenti di inviare all'indirizzo info@adottaunospettacolo.it la **SCHEDA DI ISCRIZIONE** allegata, compilata in ogni sua parte (con l'indicazione della scelta – prima e seconda – dello spettacolo) e firmata dal dirigente scolastico. **Il termine di invio scade tassativamente l'8 ottobre 2018.**

Per lo spettacolo "Ex Chimico", in scena il 3 ottobre a Pordenone, le adesioni vanno inviate **entro il 28 settembre 2018.**

L'Associazione Thesis darà poi conferma via e-mail dell'iscrizione e, compatibilmente con la disponibilità di posti dei singoli teatri, delle prenotazioni per lo spettacolo scelto, con relative indicazioni sulle modalità per il ritiro dei biglietti. Inoltre, Thesis fornirà per tempo agli insegnanti strumenti di approfondimento e di preparazione alla visione quali copione dello spettacolo, recensioni, curricula degli artisti, video dello spettacolo quando disponibili. **Piccola bibliografia e link utili si trovano nel sito web del progetto.**

BIGLIETTI: il costo del biglietto per ogni studente (solo per gli spettacoli previsti dal progetto) è di € 8,00.

Per *Se il tuo nome mi è nemico*: biglietto a € 6,00.

L'insegnante accompagnatore (1 ogni 20 studenti) ha diritto al biglietto omaggio.

L'adesione al progetto prevede la partecipazione ad almeno uno degli incontri proposti e l'impegno a tradurre l'esperienza in scrittura o in espressione grafica oppure in interventi sulla pagina Facebook del progetto.

Qualsiasi variazione del programma sarà tempestivamente comunicata dall'Associazione Thesis sia tramite e-mail sia attraverso il sito www.adottaunospettacolo.it.

Gli insegnanti che desiderassero partecipare con gli studenti a spettacoli che non rientrano nelle proposte del progetto possono contattare gli uffici dei singoli teatri per concordare un costo del biglietto a tariffa agevolata.

CARATTERISTICHE E REGOLE DEI LAVORI CREATI DAGLI STUDENTI

Recensioni scritte, video, locandine e altre forme espressive verranno accettate per la pubblicazione nella brochure "*Dopo la prima*" e nel sito web del progetto solo se rispetteranno le seguenti caratteristiche:

RECENSIONI SCRITTE:

- lunghezza: **NON oltre le 1800 battute**
- invio file: **SOLO in formato Word**

IMPORTANTE: *in vista della pubblicazione nella brochure "Dopo la prima", si invitano gli insegnanti a selezionare gli elaborati ed inviare max. 10 recensioni scritte per classe.*

ELABORATI GRAFICI (disegni, locandine, ecc.) o **MISTI** (scrittura+immagini, slide), qualora inviati in file:

- formato file: 300 dpi di risoluzione in formato jpg (compressione non inferiore a 8) oppure tiff, pdf o ppt
- dimensioni: base non superiore 21cm (formato massimo: A4). Si consiglia di non superare 1Mb.

VIDEO:

- si accettano **SOLO in formato mp4**

IMPORTANTE: *nel rispetto della normativa sul copyright, si richiama l'attenzione alle immagini e alle musiche utilizzate nei video, che dovranno essere libere da diritti: in caso contrario **NON sarà possibile il loro inserimento nel web (socials e youtube).***

*Prestare inoltre attenzione alla denominazione dei file, possibilmente inserendo il riferimento all'autore e allo spettacolo di cui trattasi, nella forma più breve possibile (es. *Sogno di una notte_Mario Rossi.jpg*, *F.Marturano_Classe 3B.mp4*).*

Tutti i lavori presentati (in qualsiasi forma) dovranno indicare: TITOLO / Nome e Cognome dell'autore (o del gruppo di autori) / Classe e Istituto di appartenenza. Per esigenze organizzative, dovranno essere inviati tassativamente ENTRO UN MESE dalla visione dello spettacolo all'indirizzo info@adottaunospettacolo.it